Nuova legge elettorale italiana: svolta proporzionale con premio di maggioranza

Data: 10 luglio 2026 | Autore: Redazione



La riforma della legge elettorale italiana è ora realtà. Dopo il via libera definitivo della Camera dei Deputati, il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ha promulgato il testo, battezzato **Stabilicum** dai sostenitori e **Melonellum**dalle opposizioni. La firma del Capo dello Stato chiude l'iter parlamentare e consegna al Paese una nuova architettura del voto, con un impianto che intreccia **sistema proporzionale** e **premio di maggioranza**.

Un sistema proporzionale con premio di maggioranza

Il cuore della riforma resta il **sistema proporzionale con premio di maggioranza**: 70 seggi alla Camera e 35 al Senato, con un tetto massimo di 220 deputati e 113 senatori. Il premio scatta se una lista o coalizione raggiunge almeno il **42% dei voti**in entrambe le Camere; sotto questa soglia, i seggi vengono assegnati in modo puramente proporzionale.

Tra i punti più contestati c'è proprio il meccanismo del premio, assegnato tramite un **unico listone nazionale**. Secondo i critici, questa impostazione potrebbe sollevare dubbi di **costituzionalità per il Senato**, eletto su base regionale secondo l'articolo 57 della Costituzione.

Addio ai collegi uninominali

Spariscono tutti i **collegi uninominali**, fatta eccezione per l'Alto Adige e la Valle d'Aosta, che mantengono un sistema elettorale distinto.

Preferenze e capilista bloccati

Ogni lista presenta un capolista bloccato e altri sei candidati. Gli elettori possono esprimere fino a **tre preferenze**, rispettando l'alternanza di genere. Tuttavia, i **capilista bloccati**hanno la priorità sui candidati eletti con le preferenze: i partiti più piccoli rischiano quindi di eleggere quasi esclusivamente i capilista, mentre le forze maggiori hanno maggiori possibilità di portare in Parlamento candidati scelti direttamente dagli elettori.

Un'altra novità riguarda la **parità di genere**: viene eliminato l'obbligo di riservare almeno il 40% dei posti da capolista alle donne, mentre le preferenze dovranno comunque rispettare l'alternanza di genere. Poiché la maggior parte dei parlamentari potrebbe essere eletta tra i capilista bloccati, la presenza femminile in Parlamento rischia di diminuire.

Soglie di sbarramento

Le soglie di sbarramento sono fissate al **3% per le liste** e al **10% per le coalizioni**. È previsto un ripescaggio per la lista più votata sotto il 3%.

Candidato premier

Ogni partito o coalizione deve indicare un **candidato premier**, il cui nome non comparirà sulla scheda elettorale.

Voto all'estero

Per il **voto all'estero**, le ripartizioni geografiche passano da quattro a due alla Camera (Europa e non-Europa) e a una sola al Senato.

Voto dei fuorisede

I **fuorisede**potranno votare nel luogo in cui sono temporaneamente domiciliati da almeno nove mesi (o tre per chi si cura). Dovranno iscriversi in un albo entro 30 giorni dalla maturazione dei requisiti e almeno 45 giorni prima delle elezioni. La possibilità è estesa ai caregiver di familiari ricoverati in una regione non di residenza.

Raccolta firme

Per le forze senza rappresentanza parlamentare, il numero minimo di firme sale da 1.500 a **6.000 per collegio**. Per gli italiani all'estero ne servono 500-1.000. Non è consentita la raccolta delle firme in formato elettronico.

Ricorsi alla Consulta

La rete civica **'Per un voto libero e uguale'** ha annunciato **30 ricorsi alla Corte costituzionale** contro la nuova legge elettorale, contestando **sei aspetti ritenuti incostituzionali**: tra questi il premio di maggioranza, il numero di firme necessarie per presentare le liste e l'indicazione del candidato presidente del Consiglio. I ricorsi saranno depositati il **26 ottobre**, giorno di entrata in vigore della legge, con le prime udienze previste a gennaio.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/nuova-legge-elettorale-italiana-svolta-proporzionale-con-premio-di-maggioranza/156343